



Bellinzona, 4 giugno 2018

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA SUL MESSAGGIO MUNICIPALE NO 114: MESSA IN SICUREZZA E RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DELLA CASERMA POMPIERI – CREDITO D'OPERA

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e Signori Presidente e Consiglieri comunali,

la Commissione dell'edilizia ha esaminato, nelle sedute del 14 maggio, del 4 giugno e durante il sopralluogo del 28 maggio alla caserma dei pompieri, il MMN 114. Durante quest'ultimo è stato possibile vedere lo stato dell'edificio e ascoltare le spiegazioni del vicesindaco Sig. A. Bersani e del comandante dei pompieri Sig. S. Barenco. Nella successiva seduta il Dir. F. Gervasoni e l'Ing. J. Consoli, con il sostituto capo dicastero Sig. S. Gianini, hanno illustrato il progetto.

In grandi linee questo prevede una parte di interventi che interessano la struttura dello stabile, in particolare:

- il consolidamento dei plinti di fondazione,
- la rimozione della copertura del tetto, il rinforzo strutturale della carpenteria metallica, la posa di pannelli isolanti (che dovrebbero garantire una temperatura di almeno 16 °C) e la sostituzione delle grondaie perimetrali,

per un costo pari a ca. 540'000 CHF (onorari, spese e IVA escluse).

Una parte interessa invece l'utilizzo e l'ottimizzazione degli spazi con:

- la realizzazione di un soppalco che permette di ricavare due piccoli uffici (spazi prefabbricati),
- la creazione di un minimo spazio adibito a spogliatoio femminile (ora inesistente!),
- la formazione di una pensilina esterna quale copertura per mezzi di intervento (di cui alcuni di proprietà del Cantone),

per un costo di ca. 180'000 CHF (onorari, spese e IVA escluse).

Ai 720'000 CHF vanno ad aggiungersi onorari, IVA, spese e imprevisti per ulteriori 270'000 CHF.

I maggiori costi rispetto al preventivo degli investimenti 2018, dove erano previsti 720'000 CHF (IVA e spese incluse) per la caserma pompieri, sono dovuti alla realizzazione del soppalco con uffici e alla posa della pensilina esterna. Richieste queste giunte direttamente dal comandante dei pompieri.

Premessa

Il Corpo Pompieri della città di Bellinzona fu fondato nel 1829 e contava allora una decina di militi; il primo mezzo di soccorso a motore arrivò quasi 100 anni dopo. Oggi il corpo annovera oltre un centinaio di militi urbani (tra cui 6 donne), ai quali si aggiungono ca. 40 pompieri di montagna, dispone di più di trenta veicoli e di numerose attrezzature tecnico-specialistiche. Mentre fino a 40-50 anni fa la mansione primaria del pompiere era lo spegnimento del fuoco, attualmente deve essere in grado di far fronte a numerose altre esigenze e sfide: lotta a perdite di idrocarburi, incidenti chimici, danni dovuti a catastrofi naturali, soccorso tecnico, ecc. con una professionalizzazione sempre maggiore. Per garantire tutti questi interventi, ca. 400 all'anno, e l'operatività della caserma, si è reso necessario, a partire dagli anni 2000, aumentare la presenza di militi permanenti in caserma, attualmente una dozzina, a cui si aggiunge un numero elevato di volontari.

Osservazioni

Il sopralluogo alla caserma ha permesso alla commissione di effettuare le seguenti osservazioni:

- La copertura del tetto, costituita da pannelli in eternit ed eraclite, versa in uno stato pietoso: permette all'acqua di colare con estrema facilità durante le precipitazioni (presenza di numerose pozze sul pavimento durante il sopralluogo) e alla polvere di penetrare durante le giornate ventose rendendo disagiata il lavoro ai militi e spesso vani i lavori di pulizia dei mezzi.
- Gli spogliatoi sono stati ricavati sfruttando le file di armadietti e i militi sono costretti a cambiarsi in pochissimo spazio. Per le donne pompiere non è prevista una netta separazione ma solo un angolo nascosto da una tenda.
- Non esistono veri e propri uffici ma unicamente piccoli spazi (sgabuzzini) adibiti ad hoc.
- Per tutta la caserma sono presenti 2 gabinetti e due pissoir in un locale, anche in questo caso senza separazione per le signore. Un'unica doccia si trova nel locale lavanderia. Non è dunque possibile, dopo un qualsiasi intervento, fare una doccia in caserma.

La caserma è stata ricavata da un capannone dell'Innovazione (attuale Manor), progettato nel 1965 e costruito nel 1970; risulta dunque evidente che l'edificio, quasi cinquantenne, possa presentare qualche acciaccio.

Se inizialmente, senza aver effettuato il sopralluogo, la commissione esprimeva perplessità sulla necessità di spendere quasi 1 milione per un edificio che nel 1970 era costato ca. 300'000 CHF, dopo il sopralluogo è rimasta colpita per la situazione in cui sono costretti a lavorare i militi del Corpo Pompieri cittadino. Purtroppo, e ciò è stato ribadito dal municipale Sig. Gianini, la possibilità di avere una nuova caserma in tempi relativamente brevi è abbastanza remota se non esclusa per cui i pompieri dovranno restare in questa situazione di provvisorietà per almeno un'altra decina di anni.

I lavori proposti nel progetto daranno un minimo di dignità e sicurezza alla struttura e creeranno condizioni di lavoro migliori per chi vi opererà nei prossimi, si spera pochi, anni.

Al Municipio viene comunque richiesto:

- di rivalutare, con lo studio di ingegneria che ha effettuato i calcoli statici, la necessità del rinforzo dei plinti di fondazione: nei documenti tecnici che accompagnano il messaggio viene ribadito che malgrado l'età non si sono palesate crepe che indicano assestamenti differenziali della struttura. Anche i nuovi valori di carico dovuti al cambiamento di copertura del tetto non sono di

molto superiori agli attuali. L'ipotesi della presenza di 1.5 m di humus, addotta come causa per effettuare le iniezioni di rinforzo, non corrisponde a quanto trovato nel sondaggio dell'IRB situato a pochi metri dalla caserma e che ne rileva 0.25 m. Il risparmio ammonterebbe a 107'000 CHF.

- Di considerare la possibilità di creare i due uffici proposti come elementi modulari prefabbricati da disporre sopra l'attuale piccola sala riunioni e creando nel soppalco un più comodo spogliatoio delle signore. I moduli ufficio sarebbero riutilizzabili al momento dello smantellamento della caserma.
- Di migliorare le condizioni di lavoro dei militi valutando la possibilità di aumentare il numero di servizi igienici (con le dovute separazioni) e di aggiungere uno spogliatoio con un numero adeguato di docce (p. es. con un altro modulo esterno eventualmente riutilizzabile). In questo senso la commissione auspica che venga fatta richiesta di un credito prima della fine della legislatura.
- Di rinunciare alla posa di pannelli fotovoltaici sul tetto. Per la commissione quest'operazione, i cui tempi di ammortamento sono superiori ai 20 anni, rischia di prolungare il carattere "di provvisorietà" della caserma e comunque nulla porta al Corpo Pompieri.

In conclusione la commissione ritiene che i lavori proposti nel messaggio siano più che giustificati e propone al Municipio di apportarne di ulteriori. Queste migliorie non devono però costituire l'alibi per procrastinare ancora la costruzione di una caserma nuova, la cui necessità è da tutti riconosciuta, ma sono di fatto dovute a dipendenti di un datore di lavoro serio come sta dimostrando di esserlo il Comune di Bellinzona.

Per le motivazioni espresse e fatto riferimento agli atti annessi, codesto lodevole Consiglio comunale è invitato a voler

risolvere:

1. "Sono approvati il progetto, la relazione tecnica e il preventivo di spesa definitivi relativi alla messa in sicurezza e rifacimento della copertura della caserma dei pompieri.
2. È concesso al Municipio un credito di CHF 990'000.00 per l'esecuzione delle opere, da addebitare al conto investimenti del Comune.
3. Eventuali sussidi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti.
4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione."

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA

Carlo Celpi

Genini Michele

Alberto Casari

Fabio Pasinetti

Orlando Del Don

Gabriele Pedroni

Manuel Donati

Giorgio Valenti (relatore)

Renato Dotta

